

L'ARTE DI CONVIVERE

RAÚL CASTRO

COMPATRIOTTI, da quando sono stato eletto presidente, ho ribadito in molteplici occasioni la nostra disponibilità a sostenere con il governo degli Stati Uniti un dialogo rispettoso, basato sull'uguaglianza sovrana, per discutere i più diversi argomenti reciprocamente.

SEGUE A PAGINA 31

L'ARTE DI CONVIVERE

<SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

RAÚL CASTRO

SENZA pregiudizio per l'indipendenza nazionale e per l'autodeterminazione del nostro popolo. Questa è una posizione che è stata espressa al governo degli Stati Uniti, tanto in pubblico che in privato, dal compagno Fidel in diversi momenti della nostra lunga lotta, con l'intenzione di discutere e di risolvere le divergenze attraverso dei negoziati senza rinunciare a uno solo dei nostri principi.

L'eroico popolo cubano ha dimostrato, di fronte a grandi pericoli, ad aggressioni, disagi e sacrifici, che è e sarà fedele ai nostri ideali di indipendenza e di giustizia sociale. Strettamente uniti in questi 56 anni di Rivoluzione, abbiamo mantenuto una profonda lealtà verso coloro che sono caduti difendendo questi principi fin dall'inizio delle nostre guerre d'indipendenza nel 1868. Ora portiamo avanti, nonostante le difficoltà, l'aggiornamento del nostro modello economico per costruire un socialismo prospero e sostenibile.

Grazie a un dialogo ai più alti livelli, tra cui una conversazione telefonica che ho avuto ieri con il presidente Obama, si sono potuti compiere dei progressi nella soluzione di alcune questioni importanti per entrambe le nazioni.

Come promesso da Fidel nel giugno del 2001, quando disse «Torneranno!», sono arrivati oggi nel nostro Paese Gerardo, Ramón e

Antonio. L'enorme gioia delle loro famiglie e di tutto il nostro popolo, che si è mobilitato instancabilmente a tal fine, si estende tra le centinaia di comitati e di gruppi di solidarietà; i governi, i parlamenti, le organizzazioni, le istituzioni e le personalità che nel corso di questi 16 anni hanno chiesto e compiuto strenui sforzi per la loro liberazione. A tutti loro esprimiamo la nostra più profonda gratitudine.

Questa decisione di Obama merita il rispetto e la riconoscenza della nostra gente. Voglio ringraziare e riconoscere il sostegno del Vaticano, e in particolare di papa Francesco, per il miglioramento delle relazioni tra Cuba e gli Stati Uniti. E quello del governo del Canada per aver agevolato il dialogo ad alto livello tra i due Paesi.

A nostra volta, abbiamo deciso di liberare e rispettare negli Stati Uniti una spia di origine cubana al servizio di quella nazione. Inoltre, sulla base di motivi umanitari, oggi è stato anche restituito al suo Paese il cittadino statunitense Alan Gross. Unilateralmente, come è nostra prassi e nel rigoroso rispetto del nostro sistema giuridico, hanno ricevuto dei benefici penali alcuni detenuti, compreso il rilascio di persone per le quali gli Stati Uniti avevano mostrato interesse. Allo stesso modo, abbiamo convenuto il ripristino delle relazioni diplomatiche.

Questo non vuol dire che la cosa principale sia stata risolta. Il blocco economico, commerciale e finanziario che provoca enormi

danni umani ed economici al nostro paese deve cessare. Anche se le sanzioni del blocco sono state convertite in legge, il presidente degli Stati Uniti può modificarne l'applicazione usando i suoi poteri esecutivi. Proponiamo al governo degli Stati Uniti di adottare delle misure comuni per migliorare il clima bilaterale e procedere verso la normalizzazione dei vincoli tra i nostri Paesi, basati sui principi del diritto internazionale e della Carta delle Nazioni Unite.

Cuba ribadisce la sua disponibilità a sostenere la cooperazione in organismi multilaterali come l'organizzazione delle Nazioni Unite. Nel riconoscere che vi sono profonde differenze fondamentalmente in materia di sovranità nazionale, democrazia, diritti umani e politica estera, riaffermo la nostra volontà di dialogare su tutti questi temi.

Esorto il governo degli Stati Uniti a rimuovere gli ostacoli che impediscono o limitano i legami tra i nostri popoli, tra le famiglie e i cittadini di entrambi i Paesi, in particolare quelli relativi ai viaggi, alla posta diretta e alle telecomunicazioni. I progressi raggiunti negli scambi sostenuti dimostrano che è possibile trovare una soluzione a molti problemi. Come abbiamo ripetuto, dobbiamo imparare l'arte di convivere, in modo civile, con le nostre differenze. Su questi importanti temi torneremo a parlare più avanti.

Traduzione di Luis E. Moriones

© RIPRODUZIONE RISERVATA

